

La complessa questione dello sfruttamento degli animali



Un mondo senza animali

Possiamo rinunciare alla sperimentazione sugli animali?

Fabrizio Benedetti

Un mondo senza animali di Fabrizio Benedetti

Carocci, Roma, 2015, pp. 100 (euro 10,00)

Garantire il benessere del genere umano senza che a farne le spese siano gli altri animali: chi potrebbe avere dubbi sul fatto che questa sia la condizione ideale verso cui tendere? Ma che cosa realmente implica una completa rinuncia all'impiego degli animali nei vari ambiti? Il saggio di Benedetti, che insegna neurofisiologia e fisiologia umana all'Università di Torino, pone il lettore di fronte alle conseguenze di un problema etico che non ha ancora una risposta soddisfacente.

La scelta dell'autore è evitare ogni estremismo e mettere in evidenza come spesso non si sia consapevoli di tutte le implicazioni di una questione che non di rado viene liquidata con banali frasi a effetto da parte delle due fazioni. Di qui la scelta di esaminare – rapidamente ma efficacemente – tutti i diversi ambiti dello sfruttamento animale: dalla medicina alla cosmesi, dalla zootecnica alle manifestazioni «ricreative» e sportive. Perché rinunciare a pratiche brutali come la corrida o la caccia alla volpe implica senza dubbio una valutazione etica diversa rispetto all'uso degli animali nella ricerca farmacologica.

In ogni caso, lo scopo non è indurre chi legge a schierarsi dall'una o dall'altra parte, ma renderlo consapevole di quello che si nasconde dietro una questione che merita certamente di essere approfondita. Il focus è sugli effetti che ciascuna rinuncia implica, non sempre immediatamente intuibili, e sulla responsabilità che si lega a ogni scelta. Perché se fare a meno della carne si traduce in un aumento dei vegetariani, la rinuncia ai vaccini si traduce, invece, nella diffusione di pericolose malattie. Capire fino a quale punto siamo disposti ad arrivare costituirà la sfida etica del futuro.

Anna Rita Longo

